

Dio nel quotidiano

- Qual è la nostra Nazaret? Crediamo che Dio possa abitare nel nostro quotidiano? Che possa rendere grandi le piccole cose di ogni giorno, che si serva anche del nostro lavoro, del nostro amore, delle nostre parole e gesti?
- Cosa vuol dire santificare il quotidiano? Se non credessimo, cosa cambierebbe delle nostre giornate?

Com'è possibile? Nulla è impossibile a Dio!

- Quali domande abbiamo da rivolgere a Dio? Quali perché? Nella preghiera li lasciamo emergere? Da chi ci facciamo aiutare nelle nostre domande?

“Eccomi”! : Ripensiamo alle scelte che abbiamo operato per fede, sulla parola del Signore, ai “sì” che abbiamo detto, puntando sulla forza dello Spirito Santo...

- Come continuare a ripeterli ogni giorno, con gioia, per amore, fino in fondo?
- Quali “Sì” il Signore ci sta chiedendo oggi nel campo della vita familiare, sociale, ecclesiale?

PREGHIAMO LA PAROLA

Ave Maria, piena di grazia

Ave Maria, amata dal Signore

Ave Maria, invitata alla gioia

Ave Maria, innamorata di Giuseppe

Ave, Maria, il Signore è con te

Ave Maria, madre del Messia

Ave Maria, madre di Dio

Ave Maria, madre della Chiesa

Ave Maria, che hai accolto Dio in casa tua

Ave Maria, che hai vissuto la tua straordinaria avventura nella semplicità di Nazaret

Ave Maria, che hai voluto capire e hai tirato fuori le tue domande

Ave Maria, che hai saputo ascoltare

Ave Maria, che ti sei fidata e hai detto “Eccomi”

Ave Maria, aiutata da Elisabetta

Ave Maria...

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria. *Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.*

Eccomi, sono la serva del Signore. *Si compia in me la tua parola.*

E il Verbo si fece carne. *E venne ad abitare in mezzo a noi.*

4a DOMENICA DI AVVENTO

“Il Signore è con te”

PREGHIAMO INSIEME

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

²⁶ Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷ a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

²⁸ Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

²⁹ A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰ L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹ Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

³² Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴ Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo».

³⁵ Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶ Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio». ³⁸ Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

COMPRENDIAMO LA PAROLA

Bis!

In Avvento, ascoltiamo per due volte il Vangelo dell'Annunciazione: nella Festa dell'Immacolata ci aiuta a guardare a Maria; nella quarta domenica di Avvento ci fa capire chi è Colui che viene, e come la Chiesa lo accoglie e lo “genera” oggi. Partiamo da questa seconda pista: chi è Gesù?

“Il Signore è con te...”

È una formula che ritroviamo diverse volte nelle Scritture: il Signore è vicino al suo popolo, è con i suoi profeti... Ora però quella promessa risuona in un modo unico e personalissimo per Maria: non solo il Signore è con te, ti parla, ma si fa tuo Figlio, prende carne da te, prende casa in te...

In Gesù, nel mistero dell'Incarnazione, si realizza una vicinanza inaudita, una unione impensata tra Dio e l'umanità.

“Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide...”

L'antica promessa rivolta a Davide trova compimento; quelle parole della Scrittura diventano carne, vita nel grembo di Maria: suo figlio Gesù sarà il Messia atteso, il Figlio di Dio che regnerà per sempre sul suo popolo.

“Lo Spirito Santo scenderà su di te... Colui che nascerà sarà dunque santo”

Gesù viene concepito per opera dello Spirito Santo: tutta la sua vita, sarà piena dello Spirito, sarà frutto dello Spirito: il suo Battesimo (3,22), la sua lotta contro il diavolo (4,1), il suo cammino e la sua missione (4,14), il suo vangelo rivolto ai poveri (4,18), la sua preghiera (10,21)...

“Nel sesto mese...” - Natale: Dio nel tempo

La venuta di Gesù è preparata da tempo, lungo tutta la storia di Israele. Con Gesù, l'Eterno entra nel tempo, lo compie, lo “riempie”.

“...in una città della Galilea chiamata Nazaret...”: - Dio nel quotidiano

“Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?” (Gv 1,46). Eppure per la nascita del Figlio, Dio sceglie proprio un oscuro villaggio della Galilea, mai citato nell'Antico Testamento, fuori dai riflettori della storia. Entra nella casa del falegname, nella famiglia, nel lavoro; assume e condivide gli spazi della vita quotidiana per raggiungere gli uomini e salvarli.

Mettiamoci ora dalla parte di Maria, nostra compagna di Avvento.

“Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù” – La fecondità di Maria

Maria ascolta la Parola, l'accoglie e genera il Figlio di Dio: sperimenta così un nuovo genere di fecondità. Quella di cui parlerà Gesù: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (8,21).

“Generare” Cristo in noi e negli altri: sarà questa la missione della Chiesa. Una missione, una fecondità sempre possibile anche con pochi mezzi per chi, come Maria, si apre all'azione dello Spirito ed è docile all'opera della grazia.

“Si domandava che senso avesse un tale saluto” - Le domande di Maria

Di fronte all'annuncio dell'Angelo, Maria non nasconde il suo turbamento e pone le sue domande: non sono le domande dello scettico che dubita e sospetta di tutto, ma di una giovane che ha ben presente la sua piccolezza e cerca di capire. Dio entrando in dialogo con l'uomo non gli “fonde il cervello”, non gli toglie la fatica di pensare, di discernere. Sarà una fatica che accompagnerà Maria fino alla fine (Lc 2,19.51). Il Natale di Maria, di Giuseppe, dei Magi è anche questo: persone che cercano, chiedono, riflettono, confrontano gli annunci e le luci che ricevono dal cielo con le situazioni e le decisioni che devono prendere in terra.

“Vedi, anche Elisabetta...” – Gli aiuti di Maria

Maria non è lasciata sola; le viene dato un segno, un aiuto: la sua parente Elisabetta, che diventa per lei punto di riferimento importante. Per questo Maria subito sente il desiderio di raggiungerla e farsi confermare nel suo “Eccomi!”. Al Natale, al mistero di quel Bambino, non ci si arriva mai da soli!

«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» - La fede di Maria

Maria si fida e lascia a Dio l'ultima parola, oltre i suoi piani e le sue attese, oltre le sue domande e le sue paure, oltre le sue possibilità. E parte un po' come Abramo, senza sapere dove andare, prende il largo e dice il suo sì.

Un sì non certo rassegnato e passivo, ma pieno di slancio e di gioia; dovremmo tradurlo: “Desidero proprio che avvenga di me quello che hai detto”. L'angelo Gabriele era entrato da lei con un saluto pieno di gioia. Ora parte con una bella notizia per Dio!

MEDITIAMO LA PAROLA

Il Signore è con te...

- Quando Dio ci ha parlato personalmente, quando ci ha coinvolto più da vicino, quando una sua Parola ci ha toccato e ci è entrata dentro, si è “fatta un po' carne” in noi?

Concepirai un Figlio...

- Tocchiamo con mano in noi e attorno a noi la forza e la fecondità della Parola di Dio? Vediamo nascere da qualche parte la fede di Gesù, la preghiera di Gesù, la carità di Gesù, i frutti del suo Spirito? Ci sentiamo “matri o padri” della fede di qualcuno?

Dio nel tempo

- La mia vita cristiana come è stata “preparata”? Posso fare un calendario degli interventi di Dio nella mia storia, nella storia della mia famiglia?